

LA TEOLOGIA DELL'OSPITALITÀ CRISTIANA

Henri Caffarel

Estratti dall'Anello d'Oro - Il matrimonio, questo grande Sacramento.

111-112 Numero speciale - Maggio-Agosto 1963 (pagine 273-287)

Tutto ciò che è stato detto dell'ospitalità semplicemente umano resta valida quando parliamo di ospitalità cristiana.

Quello che io chiamo **la teologia dell'ospitalità cristiana s'illumina e ha sede nella luce della teologia del matrimonio**. Nel sacramento del matrimonio, la coppia si trova a fare parte del mistero di Cristo. Infatti, mentre il battesimo collega un individuo al Corpo mistico, così da poter vivere la stessa vita del Corpo, **il sacramento del matrimonio, lui, collega al Corpo mistico la comunità coniugale, così che l'uomo e la donna formano un solo "essere"**. E in modo che la coppia – e la comunità familiare che ne è la fruttificazione - vivono la vita del Corpo e vivono in pienezza. La famiglia è l'unica società umana che, in quanto tale, viene incorporato nel corpo mistico, assunta nell'ordine della grazia: una nazione, un monastero nemmeno lo sono. Dobbiamo quindi dire che la coppia cristiana è parte integrante del Corpo Mistico. Quello che Giovanni XXIII, parlando alle Equipes Notre-Dame nel 1959, traduceva chiamando la coppia cristiana una "cella della Chiesa", cella del Corpo mistico. L'espressione è molto forte. Famiglia una "ecclesiuncula" una chiesa ... una casa-Dio.

Io sono in mezzo a voi

Ciò che caratterizza l'ospitalità cristiana. E 'proprio di aprire questa cellula della Chiesa, ad accogliere l'ospite al suo interno per offrirli non solo le risorse umane ma soprattutto la presenza di Cristo. Perché dove c'è la Chiesa, anche solo una cellula della Chiesa, vi è il Cristo. Egli ha detto esplicitamente: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a voi. "E, certo, spesso gli ospiti son all'oscuro di queste realtà spirituali. L'ospite non può vedere al di là delle parole di amicizia che lo accolgono, dell'amore di questo uomo e questa donna, di questa vita di famiglia, ma queste realtà sono come sacramentalizzate e per mezzo di loro Gesù Cristo, senza volerlo fanno percepire le realtà divine e già li comunica la sua grazia, se non la rifiuta.

Ogni volta che questo è possibile senza indiscrezione, accogliamo con favore l'ospite al centro della vita domestica: la preghiera familiare. O almeno li sarà offerto di partecipare, facendogli capire che questa intimità non li è negata.

L'ospitalità cristiana apre la sua intimità e questa è una delle sue caratteristiche, probabilmente il modo migliore per fare scoprire all'ospite il segreto di questa così buona ospitalità al suo cuore. Questa casa ha un anima e ecco che la sorprende viva, questa anima, specialmente nel momento della preghiera in famiglia.

Un rifugio sulla strada

L'ospitalità è l'apostolato specifico della famiglia cristiana. La coppia cristiana è un rifugio sulla strada per la grande Chiesa. Il "sacramento" della Chiesa. E un Sacramento così umano, "il volto sorridente e morbido della Chiesa", secondo l'espressione mirabile di una coppia delle Equipes.

La coppia cristiana è un sermone senza parole ma sorprendentemente convincente. Non hanno nemmeno bisogno di parlare la stessa lingua: un uomo e una donna che si amano, il sorriso di un bambino, la pace di una casa, è un linguaggio internazionale. Il matrimonio cristiano come la teologia insegnata, è l'immagine della intimità di Cristo e della Chiesa; Tuttavia, qualcosa di quella realtà divina filtra attraverso l'amore di questo uomo e questa donna, e posto nel suo cuore come una chiamata misteriosa.

Per qualificare una missione apostolica di tale importanza, una grande parola s'impone: **la coppia esercita una funzione di "mediazione" tra la Chiesa e il mondo.** Mediatore, è il mezzo e il luogo dell'incontro tra Dio e gli uomini.

Parlo della coppia cristiana, la coppia di buona volontà, in cui l'ospite vede dei esseri che sanno perdonarsi gli uni e gli altri, per riconoscersi i peccatori e, allo stesso tempo, sono al sicuro dalla misericordia del loro Dio. In questa casa non cerchiamo di stupire l'ospite; ci accontentiamo di essere veri in sua presenza. Non è questa la grande legge della testimonianza cristiana?

Praticare questo ministero di ospitalità, in qualità di delegato della comunità cristiana. "Competere con la Chiesa," consigliava ai suoi seguaci san Giovanni Chrysostome.

Semplice, vero, gioioso, amorosi

Sarebbe opportuno riflettere sull'arte dell'accoglienza della coppia cristiana. Basti elencare le qualità dell'ospitalità cristiana *"semplici, veri, felici e innamorati"*.

La *semplicità* è ciò che può meglio fare capire a l'ospite che non è un estraneo, ma un amico, un fratello. La gioia: La coppia, scrivere uno di essi, deve testimoniare di una gioia discreta. *"Una coppia apostola, scrisse uno di loro, deve essere una coppia amorevole; è per lui l'unico modo di invogliare."*

Non avevo casa ...

L'originalità dell'ospitalità cristiana non sta solo in ciò che facciamo per l'ospite, ma il modo in cui lui viene considerato. La coppia cristiana onore e serve l'ospite come Cristo stesso. L'ospite è ai suoi occhi come un "sacramento" con cui Dio manda i suoi ringraziamenti.

Gesù Cristo continua a venire da noi. Che cosa l'ospitalità rivela del mondo divino?

Leggi anche "Il simbolismo dell'ospitalità" → collegamento ipertestuale a questo articolo